

Colpo di scena a la proroga

per la raccolta firme delle candidature
dati. L'11 novembre l'udienza



Renovo dei vertici Aci

L'impugnato provvedimento di proroga è stato, viceversa, assunto dal commissario straordinario in data 1 ottobre 2015, quando il termine prorogato era già scaduto». E anche a voler considerare l'atto commissariale alla stregua di un autonomo provvedimento di indicazione delle elezioni del Consiglio direttivo dell'ente «risulterebbe, in ogni caso, violato il termine minimo di 30 giorni per la presentazione delle liste, stabilito dall'articolo 11 del regolamento elettorale dell'Acì Bergamo» prosegue il decreto. Il commissario Aurelio Filippi Filippi non ha dunque potuto far altro che prendere atto della decisione del Tar, in attesa del pronunciamento di merito: «Il procedimento per ora è sospeso, ma questo non vuol dire che ci sia un annullamento nel merito della mia proroga, che a

mio avviso poteva essere fatta soltanto dopo la scadenza dei termini, non prima - ha spiegato lo stesso commissario dell'Acì Club di Bergamo - il mio mandato scadrà il 6 novembre, ma esiste un periodo di prorogatio di 45 giorni in cui il commissario, anche se decaduto, continua a esercitare le sue funzioni, in attesa che la nuova nomina diventi effettiva. Se quindi il Tar dovesse dichiarare infondato il ricorso, allora ci sarebbero i tempi per completare il provvedimento iniziato a luglio, non ci sarà la necessità di indire una nuova tornata elettorale. In caso contrario verrà nominato un nuovo commissario, ma ci vorranno 4-5 mesi per ricominciare da capo tutto l'iter per il rinnovo del consiglio direttivo. Tutto dipende dall'esito del parere del Tar».

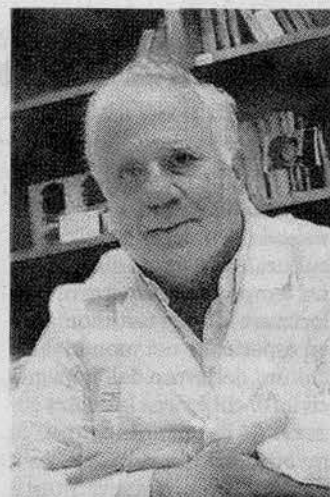
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cardiomiopatia Novità chirurgica «nata» a Bergamo

Grazie a Paolo Ferrazzi

Ex capo dipartimento del Papa Giovanni, è a Monza. Studio sul Journal of the American college of Cardiology

Un grande traguardo raggiunto da Paolo Ferrazzi, già direttore del Dipartimento cardiovascolare dell'ospedale Papa Giovanni XXIII di Bergamo (che ha lasciato nel 2013 per andare in pensione) e oggi direttore del Centro della Cardiomiopatia ipertrofica del Policlinico di Monza: Ferrazzi ha ideato una nuova tecnica cardiocirurgica per il trattamento della cardiomiopatia ipertrofica (causa più frequente di morte improvvisa nei giovani e negli atleti) e i risultati scientifici, con uno studio tutto italiano, sono stati pubblicati sulla prestigiosa rivista di cardiologia The Journal of the American college of Cardiology (Jacc). La tecnica ripara le alterazioni della valvola mitrale ed elimina l'ostacolo all'uscita del sangue dal cuore nei pazienti con cardiomiopatia ipertrofica ostruttiva. «Questa nuova tecnica - spiega Ferrazzi - rappresenta un importante passo avanti nel trattamento chirurgico della cardiomiopatia ipertrofica ostruttiva, poiché riduce sostanzialmente il rischio di complicanze legate alla presenza di una protesi meccanica». E, aggiunge Paolo Spirito, direttore della Cardiologia dell'ospedale Galliera di Genova e co-autore della pubblicazione «permette di riparare la valvola (con una plastica mitralica) senza sostituirla con una protesi meccanica, e quindi abolisce il rischio delle potenziali e gravi complicanze legate alla protesi, come episodi tromboembolici (inclusi l'ictus) e la necessità di dover fare una terapia anticoagulante per il resto della vita. Complicanze queste che possono drammaticamente cambiare la quali-



Paolo Ferrazzi

tà di vita dei pazienti operati in giovane età». «È una grande soddisfazione - aggiunge a Ferrazzi - trasformare un'idea in un beneficio per i pazienti, tutto ciò deriva da anni di studio e di lavoro iniziati a Bergamo e proseguiti a Monza con i colleghi delle più prestigiose cardiologie italiane che si interessano al trattamento della cardiomiopatia».

La cardiomiopatia ipertrofica - malattia genetica caratterizzata da un marcato aumento dello spessore delle pareti del cuore - è la causa più frequente di morte improvvisa nei giovani e negli atleti. Un soggetto su 500 è affetto da questa malattia. Una porzione dei pazienti con cardiomiopatia ipertrofica ha la forma ostruttiva della malattia, in cui l'aumentato spessore delle pareti cardiache e le alterazioni della valvola mitrale (la valvola che regola l'ingresso del sangue nella parte sinistra del cuore) ostacolano l'uscita del sangue dal cuore. Ferrazzi ha operato il maggior numero di pazienti in Europa negli ultimi 10 anni, con questa malattia (oltre 400), con risultati paragonabili a quelli dei migliori centri cardiocirurgici di riferimento per questa malattia nel Nord America.